

07,30	Baseball Mb	SkySport1
11,00	Golf, British Open	SkySport1
13,00	Studio sport	Italia1
13,00	Tennis, Generali Open	SkySport2
15,10	Tour de France, 16ª tappa	Rai3
19,00	Sport Time	SkySport2
21,00	Rugby, Currie Cup	SkySport1
21,15	Calcio, Argentina-Colombia	SportItalia
01,00	Basket Nba	SkySport1
02,15	Calcio, Brasile-Uruguay	SportItalia

## Di Vaio vola in Spagna: giocherà nel Valencia di Ranieri

L'attaccante ceduto dalla Juventus per circa 10 milioni di euro. Moggi alla ricerca di un sostituto



Il campionato italiano perde un'altro dei suoi pezzi pregiati: Marco Di Vaio lascia infatti la Juventus per il Valencia a cui è stato ceduto a titolo definitivo per una cifra vicina ai 10 milioni di euro. In Spagna l'attaccante romano troverà ad attenderlo il tecnico Claudio Ranieri ed i compagni di nazionale Bernardo Corradi e Stefano Fiore. Di Vaio, 28 anni, era approdato in bianconero nella stagione 2002/2003 e con la maglia bianconera ha giocato 55 partite di campionato realizzando 18 reti, di cui 11 nell'ultima stagione. Per lui, che esordì in serie A con la maglia della Lazio nel novembre del 1994, anche 12 presenze in Nazionale, coronate da due gol. Prima della casacca bianconera Di Vaio aveva vestito anche le maglie di Verona, Bari, Salernitana e Parma. A Torino, adesso, è caccia aperta alla punta da affiancare a Del Piero, Trezeguet e Miccoli e tutti gli indizi puntano a Londra sponda Chelsea: al nuovo tecnico bianconero, infatti, piace molto il rumeno Adrian Mutu anche se in alternativa potrebbe arrivare a Torino l'olandese Hasselbaink.

iscrizioni

Il Verona, indicato lunedì dalla Co-visoc tra le società che non possono iscriversi al prossimo campionato di serie B, ha annunciato di aver «già predisposto il relativo ricorso che verrà inoltrato entro il termine del 22 luglio prossimo». La Reggina nella mattinata di ieri ha provveduto ad effettuare, attraverso un aumento di capitale di 200.000 euro, il versamento necessario per la regolarizzazione. L'Ancona sta provvedendo alla nuova documentazione e al ricorso alla Coavisoc.

Tom Benetollo

Il tempo del cambiamento è ora

domani in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

# lo sport

Tom Benetollo

Il tempo del cambiamento è ora

domani in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Francesco Luti

ROMA C'è Marco Mazzocchi, ma meno sorridente del solito (diciannove punti di sutura in volto per un'entrata scomposta in una partita di calcetto); c'è Gianni Petrucci ancora meno allegro con la testa ad una spedizione che si annuncia come una delle più difficili per il Coni negli ultimi decenni; c'è Fabrizio Maffei con la solita propensione a magnificare la testata che dirige e la proverbiale allergia alle domande. Ci sarebbe anche il direttore generale Flavio Cattaneo, piovuto dal settimo piano di Viale Mazzini per "benedire" la spedizione Rai alle prossime Olimpiadi e risalito ai quartieri alti dopo aver "maledetto" il divieto alla concorrenza selvaggia imposto dal contratto di servizio e tentato di spiegare perché mai l'azienda (unica in Europa) non si sia ancora assicurata i diritti sulle Olimpiadi invernali del 2010 e su quelle estive del 2012.

Di sicuro ci saranno i Giochi ad Atene, che dal 13 agosto la Rai seguirà con uno sforzo di uomini e mezzi «senza precedenti», come un po' tutti hanno tenuto a sottolineare. Rai Due, fino alla chiusura della manifestazione (31 agosto) si trasformerà 24 ore su 24 nel canale a cinque cerchi. Dalle 8 alle 23 andranno in onda le dirette delle gare, all'interno si inseriranno i notiziari olimpici e le edizioni del Tg2; poi sarà il momento del palinsesto notturno aperto dalla rubrica "Buonanotte Atene", caratterizzato dalle sintesi del giorno, e chiuso alle 7 del mattino successivo da "Buongiorno Atene". Le 28 discipline sportive e i 10.500 atleti in gara rimarranno insomma sempre sotto l'occhio delle telecamere della tv di Stato, che, per determinati avvenimenti appronterà anche una regia "personalizzata". Il tutto verrà coordinato dall'innovativo studio centrale di Atene (200 metri quadrati) su cui il direttore di Rai Sport Fabrizio Maffei ha fornito tutti i dati possibili, tranne quelli inerenti alle spese. «Meno di un monolocale in Prati (prestigioso quartiere romano, ndr)» l'unica, singolare, precisazione...

Neppure stavolta insomma si è



## Atene, la Rai ci crede Il Coni un po' meno...

### Olimpiadi snobbate

#### Greci scettici È flop-biglietti

Vedremo stadi olimpici semideserti, palazzetti pieni solo a metà, piscine ben lontane dal tutto esaurito? Se lo chiedono in tanti, non solo ad Atene. E il timore di un mezzo fiasco resta, malgrado la corsa al biglietto sia abituale prassi delle ultime settimane. Intanto, però, l'Olimpiade è alle porte e le cifre non sono affatto incoraggianti. Gli organizzatori hanno dichiarato di aver venduto poco più di un terzo dei 5,3 milioni di biglietti disponibili, un dato che non autorizza all'ottimismo se paragonato a quello dei Giochi di Sydney: quattro anni fa - a questo punto -, in Australia già era stata bruciata più della metà dei biglietti (alla fine si arrivò a oltre l'80%), per giunta molti di più rispetto a quelli in vendita ad Atene (ben 7,6 milioni). E per questo che la scorsa settimana Gianna Angelopoulos-Daskalaki, capo dell'organizzazione, ha fatto un anello agli ateniesi a

comprare i biglietti invenduti, o che il comitato ha lanciato una campagna pubblicitaria televisiva, offrendo tagliandi al costo di 10 euro.

La speranza è che i greci restino fedeli alla loro abitudine di fare tutto all'ultimo minuto, anche perché al momento, secondo un sondaggio, solo il 7,3% degli ateniesi ha acquistato almeno un biglietto (fino a maggio si era addirittura al 2,9%), mentre il 40,7% della popolazione ha dichiarato che intende recarsi ad assistere a qualcuno dei tanti avvenimenti sportivi dell'imminente Olimpiade. Ma il problema maggiore risiede nello scarso interesse del mercato americano, da sempre preminente in fatto di Giochi Olimpici. Il numero degli statunitensi che visitano la Grecia è diminuito sensibilmente dopo il tragico 11 settembre del 2001: l'ufficio greco del turismo ha stimato che quest'estate arriveranno almeno 50mila americani (un danno notevole, se si pensa al numero di biglietti acquistati da ogni singolo individuo) in meno rispetto alla media di alcuni anni fa (che si aggirava intorno alle 200mila presenze), mentre la Cartan Tours of California ha annunciato che, rispetto ai Giochi di Sydney, s'è registrato negli Usa un decremento nella vendita di biglietti superiore al 20 per cento. Non resta che sperare nell'immediata finale.

iv. rom.

Un'atleta impegnata in un esercizio di ginnastica. Disciplina che prenderà il via sabato 14 agosto. Sopra un'agente della sicurezza durante un controllo



badato a spese, nella convinzione che i podi azzurri risveglieranno l'attenzione degli appassionati di sport e risollevino l'audience del mese televisivamente più sonnolento dell'anno. Il meno ottimista di tutti è sembrato il presidente del Coni Gianni Petrucci, al quale la squadra di Rai Sport deve essere sembrata più in palla di quella che il fido Raffaele Pagnozzi accompagnerà ad Atene. «Sarà estremamente difficile replicare i successi del passato - ha spiegato Petrucci - un po' perché molti dei nostri atleti di punta non difenderanno il titolo in questa edizione dei Giochi, un po' perché si è come al solito innalzata la soglia di competitività generale». Una mano avanti per non cadere indietro insomma, con un occhio alle gare di agosto e un altro alle elezioni del prossimo anno.

Sguardo proiettato al futuro anche per il direttore generale della Rai, partito dalle Olimpiadi e atterrito inevitabilmente sul pallone di casa nostra. «Quelli dei Giochi sono i diritti che paghiamo più volentieri» ha esordito Cattaneo, smentendosi qualche minuto dopo nel tentativo di spiegare come mai la Rai non abbia ancora provveduto per il 2010 e 2012. «Quando una cosa è ingiusta abbiamo il dovere di impuntarci - ha tuonato l'ex presidente di Fiera Milano - riteniamo di poter trattare autonomamente i diritti, con profitto, e così faremo», confermando che in realtà «non esiste una vera e propria concorrenza con altri broadcasting sull'argomento, visto che le Olimpiadi sono prerogative del servizio pubblico». Decisamente meno naturale il fatto che la televisione "di tutti" mercanteggi i diritti di singoli club, come la Rai sta facendo per il settore del "digitale terrestre" già aggredito da Mediaset per Juve, Inter e Milan. Cattaneo, tra un sorriso e un ammiccamento, è riuscito a non fare i nomi dei club interessati alla trattativa (Roma e Lazio) ma non ad evitare di prendersela col contratto di servizio che «così com'è ci impedisce di fatto di entrare nel mercato del criptato, costringendoci a trattare i diritti solo per il periodo in cui sarà finalmente scaduto».

Devono esser fischiate le orecchie al ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, che del vituperato contratto è stato principale sponsor e artefice. Un accordo solennemente sottoscritto con la Rai in un clima che Gasparri e Cattaneo definirono di «piena e reciproca soddisfazione». Alla fine, il volto segnato di Marco Mazzocchi continuava a sembrare il più presentabile...

All'ombra dei giganti

Francesco Caremani  
a cura di Christian Giordano  
Libri di Sport  
pagine 128, euro 13,00

Anche questo libro di Francesco Caremani è, in qualche modo, una guida. O meglio una piccola enciclopedia, utilissima e intrigante, del calcio mondiale, ripercorso nelle squadre più note. Boca Juniors, Botafogo, Dinamo Kiev, Hajduk Spalato, Leeds United, Monaco, Sporting Lisbona, Valencia e molte altre (in tutto sono trentuno): nomi noti agli appassionati di calcio, per le performance o per particolari giocatori, ma di cui spesso ignoriamo la storia e il "dietro le quinte".

Dedicando un capitolo a ciascuna, Caremani offre, con la qualità narrativa che gli è propria, un racconto avvincente del calcio e sul calcio, riportando anche alcune curiosità inedite per il lettore. È un modo per trascorrere dalla cronaca alla leggenda, per creare una memoria del cal-

cio, collettiva e condivisa: che è forse l'uno strumento efficace per diffondere un'autentica cultura di questo sport.

Le strade del tifo

Emiliano Paperini e Tommaso Tintori  
Prefazione di Darwin Pastorin  
Limina  
pagine 190, euro 13,50

C'era una volta il calcio come oggi non c'è più. Qualcuno ricorda quando la partita domenicale al

seguito della propria squadra in trasferta - da guardare rigorosamente "dal vivo", cioè "in loco", prima che la tv, satellitare e non, si accaparrasse la maggior parte degli eventi sportivi - era il pretesto per una gita fuori dalla propria città, che consentiva di conoscere un posto nuovo, ammirarne le bellezze storiche e artistiche, gustarne i vini e le specialità gastronomiche.

Poesia di un calcio scomparso, travolto, com'è stato, dalle false fidejussioni, dai ricorsi al Tar, dalle sentenze Caf, dai falli-

menti, dai discutibili ripescaggi, dai calendari sempre più bislacchi, dalle prese di posizione da parte dei politici.

Mentre tutto ciò accadeva, i due autori di questo libro lavoravano a restaurare un'idea del calcio che più controcorrente, visti i tempi, non potrebbe essere. A porporre, per il presente e il futuro, una pista da seguire.

Con l'apparente modestia di una "guida" essenziale, Emiliano Paperini e Tommaso Tintori ci offrono un'ipotesi sul

modo di vivere il calcio, anche oggi che, nella sua semplicità, contiene qualcosa di straordinario. Del resto, le idee semplici sono spesso quelle più geniali. Nella fattispecie, il loro libro è un repertorio che contiene le 132 squadre del calcio italiano nei quattro campionati professionistici: dalla serie A alla C2, schedate in ordine alfabetico. Di ogni squadra sono indicati anno di fondazione, sede, indirizzi, contatti telefonici ed e-mail, lo stadio, notizie sulla città, come arrivarci, dove mangiare e dove dormire.

## Sport & Libri

# Com'era bello il calcio senza tivvù

Roberto Carnero

Un libro unico nel suo genere, fondato su un'intuizione: il calcio va vissuto con il fisico, con il corpo, muovendosi, spostandosi, socializzando, evitando di assecondare quella perversa strategia, legata ad interessi economici forti e potenti, che tende ad allontanare il tifoso dallo stadio per incollarlo al piccolo schermo.

«Per molti - scrivono gli autori - il calcio è ancora fatto di sensazioni, colori, passione, cori intonati da curve intere, grida di incitamento per il proprio club, imprecazioni e anche simpatici sfottò. Una passione sana che si nutre di emozioni semplici. Emozioni da condividere con gli amici, prima, durante e dopo la partita». Un'idea del calcio condivisa da Darwin Pastorin, il quale scrive nella prefazione: «Questo libro non è un manuale, è molto di più: è un itinerario della passione, della nostalgia, la possibilità di scoprire, grazie alla squadra del cuore, luoghi, città, piazze, quel ristorante, quell'albergo, quell'anfratto. Un libro prezioso per giornalisti e tifosi, per chi è curioso, per chi viaggia per vedere, capire, approfondire».